

12 agosto 2009 0:00

Rifiuti senza Iva. Attivarsi per i rimborsi contro le prossime fregature di Stato

Con la sentenza n.238 dello scorso 24 luglio, la Corte Costituzionale e' stata molto esplicita: sia la Tarsu che la Tia non devono essere soggette ad Iva, perche' non rappresentano un servizio dovuto a contratto ma una tassa che, di per se', non si qualifica mai come corrispettivo di un servizio (1). **La sentenza e' importante e problematica:**

- **Importante perche'** mette dei punti fermi sulla dicotomia tra Tarsu (tassa) e Tia (tariffa) (2). Dopo che, con la legge 22/97, alcuni Comuni erano passati alla Tia, la situazione e' stata congelata e solo a partire dal 31 dicembre 2009 le amministrazioni comunali che lo vogliono possono passare dal sistema a tassa a quello a tariffa. La Corte Costituzionale ha pero' fatto piazza pulita della anomala similitudine tra tassa e tariffa che aveva una unica sostanza: l'aggravio fiscale per il contribuente.

- **Problematica perche'** mette tutte le amministrazioni comunali e l'Erario con le spalle al muro: a ritroso di cinque anni, oltre i quali scatta la prescrizione, il contribuente puo' chiedere il rimborso di quanto pagato illecitamente.

Milioni e milioni di euro che sono transitati dalle amministrazioni locali e finiti allo Stato. Gli analisti della stampa specializzata gia' si aspettano particolari provvedimenti da parte dell'amministrazione statale ed evitare cosi' questo bagno di uscite dai Comuni ai contribuenti e dall'Erario ai Comuni. Siccome sappiamo come vanno spesso a finire queste cose, non crediamo di essere eccessivi se intravediamo all'orizzonte qualche mega-fregatura per i contribuenti tipo restituzione tassa sull'Europa: per esempio, tempi strettissimi per chiedere il rimborso in disprezzo alle norme oggi vigenti sulle prescrizioni e con informazioni limitate e concentrate in periodi di bassa attenzione dei media (ferragosto, il giorno dopo un cataclisma ambientale, etc.), rimborsi solo in parte percentuale e non complessivi e con relativi interessi e danni (come avviene nella societa' civile quando le contese sono tra privati), e altre amenita' tipiche del bagaglio statale quando si tratta di rimediare a cio' che hanno sbagliato.

Cosa fare in questo contesto? Una cosa e' fondamentale per mettere le mani avanti e dare valore legale da subito alla propria richiesta: **mettere in mora l'amministrazione comunale** tramite una raccomandata A/R in cui citando la sentenza, si intima il rimborso del dovuto (anche in modo generico viste le difficolta' per i singoli a fare calcoli precisi), spese, interessi ed eventuali danni.

Qui le spiegazioni pratiche sulla messa in mora:

clicca qui (http://sosonline.aduc.it/scheda/messa+mora_8675.php)

Poi, vedremo l'evoluzione dei fatti, cosa si inventera' l'Erario e quali altri tipi di consigli e azioni saremo in grado di fornire. Percio' e' importante seguirci sul nostro sito Internet: clicca qui (<http://www.aduc.it/>)

(1)

clicca qui

(<http://www.cortecostituzionale.it/giurisprudenza/pronunce/Elenco.asp?oHHidComando=RIC&oHTbxAnno=2009&oHTbxNumero=238&oHSelPresidente=&oHSelRelatore=&oHSelTGiudizio=&oHSelTDecisione=&oHTbxTestoDec=&oHSelNC=0&oHSelRFT=&oHTxbRFD=&oHTxbRFN=&oHTxbRFA=&oHSelPCT=&oHTxbPCD=&oHTxbPCN=&oHTxbPCA=&oHTxbPCC=&x=33&y=16>)

(2) clicca qui (http://sosonline.aduc.it/scheda/smaltimento+rifiuti+dalla+tassa+tarsu+alla+tariffa_11072.php)